



**A Fondi (Latina) tre giorni sui diritti della terra e delle persone promossi dall'associazione Casacomune. Intervista a don Ciotti**



# «CIBO PER TUTTI MA BUONO E PULITO»

LUCIO CAVAZZONI

**T**re giorni serrati, organizzati dall'associazione *Casa Comune, Laudato si Laudato qui* presieduta da Luigi Ciotti da venerdì a domenica 3 ottobre a Fondi, in provincia di Latina, in quell'agro pontino in cui 30 mila braccianti indiani sikh lavorano in condizioni spesso terribili. Luigi Ciotti, fondatore di Casacomune, ha voluto questa edizione del cibo che cambia il mondo. Titolo: «Diritti della terra e diritti delle persone. Per un Mediterraneo capace di futuro».

**Luigi, perché quest'anno a Fondi a parlare di cibo e ancora di agricoltura e agricoltori?**

Innanzitutto per sostenere e incoraggiare l'impegno comune di associazioni e realtà del sociale, magistratura e forze di polizia in una zona contaminata o quantomeno condizionata dalla presenza mafiosa. Non a caso la Relazione semestrale al Parlamento della Direzione Investigativa Antimafia parla del Mercato Ortofrutticolo di Fondi come di una «realtà economica significativa», parte di un settore che «non avendo subito danni a causa della pandemia, è da considerare particolarmente attrattivo per gli investimenti imprenditoriali mafiosi». Ma, a fare da contorno alla presenza criminale – e, più o meno indirettamente, alimentarla – c'è un sistema economico che, in nome del profitto, permette sfruttamento e umiliazioni su vasta scala. Secondo i dati più aggiornati sono infatti circa 450 mila le persone assoggettate da un verso alla violenza mafiosa, dall'altro all'ingiustizia economico-politica. Un affare – per non dire una vergogna – che frutta un giro d'affari che l'Eurispes ha stimato attorno ai 24,5 miliardi annui.

**Sui grandi temi dello sfruttamento in agricoltura e del caporalato quest'anno chiamate in ballo l'Europa. Stefania Prandi, vostra relatrice, ha presentato un dossier shock sulle raccogliatrici di fragole marocchine in Spagna. Avete chiamato parlamentari europei e lo stesso presidente del parlamento. Perché?**

Perché quello del cibo è un problema europeo, anzi globale. Un problema enorme. È inaccettabile che un bene primario legato a un bisogno essenziale come quello di nutrirsi sia ridotto a merce. È scandaloso che il dogma del profitto condizioni dei processi vitali e tenga sotto sequestro beni universali indispensabili. Un cibo pulito e di qua-



*Per salvare il pianeta, e dunque noi stessi, occorre un cambiamento delle coscienze*

lità – prodotto da una Terra rispettata e coltivata con amore – deve essere garantito a tutti e a un prezzo equo.

**Parlate molto di Mediterraneo, con esempi di aziende che riescono a conciliare diritti e qualità, con relatori che guardano avanti verso un Mediterraneo del futuro: cosa significa per voi?**

Il Mediterraneo è stato una culla della civiltà non solo europea ma occidentale. Un crogiolo di culture e popoli che si sono incontrati e positivamente contaminati, arricchendo la loro umanità. Una civiltà nella sua essenza meticcica, civiltà non tanto interculturale ma transculturale. Ebbene, in questa fase di crisi e di smarrimento l'apertura al futuro e alla speranza richiede un recupero di quell'anima originaria, che il dogma del mercato e la dittatura del profitto hanno disperso o corrot-

to. Un Mediterraneo pacificato dai conflitti e al tempo stesso sanato da egoismi, chiusure e abusi. Mi riferisco alle violazioni dei diritti umani compiute in Libia e Egitto nel silenzio indecente – contropartita di affari miliardari – delle potenze occidentali. Un Mediterraneo di pace e giustizia può essere lo spazio di un inizio che sia davvero nuovo, di un cambiamento che non sia un semplice adattamento.

**Avete organizzato un corso con tanti relatori: sindacati, associazioni, la Chiesa, movimenti, imprese ed anche esponenti di partiti: cosa chiedete?**

Chiediamo più «noi» a partire da noi, da questa rete di realtà, associazioni, movimenti che, pur con riferimenti culturali, spirituali, politici diversi, condividono lo stesso obiettivo e l'impegno per raggiungerlo: costruire un mondo dove le persone vivano in pace e giustizia rispettate nella loro dignità, e al contempo in armonia con la natura, la Terra che ci ospita e nutre. La Terra che è davvero la nostra «casa comune», come insieme ad amici e collaboratori ho voluto chiamare una realtà che, tramite seminari, incontri e azioni, vuole contribuire a quella conversione ecologica di cui parla Papa Francesco nella *Laudato si*. Conversione e non semplice transizione perché per salvare il pianeta, e dunque noi stessi, occorre un cambiamento delle coscienze, una profonda, radicale, trasformazione culturale.

In alto, braccianti sikh in una serra del basso Lazio foto di Andrea Sabbadini

OSSERVATORIO MONDO

## ALIMENTAZIONE

**Un protocollo per limitare le bibite zuccherate**



Non è proprio una rivoluzione ma il tentativo va nella direzione giusta. Il Ministero della Salute ha sottoscritto un protocollo con Assobibe (l'associazione dell'industria delle bibite analcoliche) per ridurre gli zuccheri contenuti nelle bevande, per evitare la vendita delle bibite zuccherate anche nelle scuole e per astenersi dal pubblicizzarle con operazioni di marketing rivolte a minori di 13 anni. Sembra che sia previsto un taglio alle calorie con un ulteriore riduzione del 10% di zucchero immesso in consumo (per il periodo 2020-2022). Il consumo di bibite è una delle principali di obesità infantile.

## NATURA

**In 10 anni boschi aumentati di 587 mila ettari**

La superficie dei boschi in Italia è aumentata e dunque anche la capacità di assorbire anidride carbonica. In dieci anni ci sono 587 mila ettari in più per una superficie boschiva nazionale di 11 milioni di ettari. L'aumento permette di assorbire 290 milioni di tonnellate di CO2 in più. Questi dati sono stati forniti dall'Inventario nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Fossili, e sono un «termometro verde in grado di misurare lo stato di vitalità delle foreste e il loro contributo a mitigare la febbre planetaria». Il fenomeno si verifica anche a causa dell'abbandono delle campagne.



## PIEMONTE

**«Grani antichi», parte la campagna promossa da Asci**



Sta partendo la sesta edizione della «Campagna Grani Antichi» promossa dall'Asci (Associazione solidarietà campagna italiana) in collaborazione con gli istituti agrari piemontesi, un orto botanico e l'università di Torino. L'iniziativa ha lo scopo di valorizzare la biodiversità agricola e alimentare, in particolare con il recupero di vecchie varietà di grano tenero. L'obiettivo è recuperare vecchie varietà e riprodurle a fini didattici, divulgativi e comparativi. La campagna è aperta a tutti, per altre informazioni scrivere a [ascipiemonte@gmail.com](mailto:ascipiemonte@gmail.com).

## TORRE PELLICE (TO)

**Plogging, di corsa per raccogliere rifiuti nelle strade**

Si va di corsa e si raccoglie la spazzatura. Si chiama «Campionato mondiale di Plogging» (organizza la cooperativa Erica), è la prima competizione al mondo abbinata alla raccolta dei rifiuti abbandonati. Si svolgerà da domani a domenica a Torre Pellice (Torino). Il plogging è una disciplina nata una decina di anni fa che si è diffusa su scala globale, e per la prima volta vengono radunati i plogger di tutto il mondo. Sono veri atleti e top runner provenienti da diversi paesi. Info sul sito dell'Associazione internazionale comunicazione ambientale (Aica).

